

## LE MIE FAVOLE

### TRISTANO E ISOTTA

Rade nubi in ciel sospinte  
Dalla brezza mattutina,  
passan lievi come alcioni  
sulla tremula marina,  
e si perdon poi nel sole,  
che di luce a oriente inonda  
l'orizzonte e lumeggiare  
fa una vela sopra l'onda.

È la vela che in isposa  
Reca al Re la bionda Isotta  
Mentre in cuore ella d'amore  
Per Tristan si strugge e lotta.  
Per Tristan si strugge e lotta  
E per lei Tristan si muore,  
poi che un filtro nella gioia  
unì entrambi e nel dolore.

Or si affaccia ad un dei lati  
Della nave Isotta e il mare  
Par che osservi, ma in segreto  
Non si stanca di guardare  
Non lontan da lei Tristano  
Che a mirar le nubi in cielo  
Sembra intento, ma che in cuore  
Di guardar lei solo è anelo.

Schiocca al vento l'ampia vela  
Sopra l'onda fuggitiva.  
Coglie il giovane gli sguardi  
Ch'ella volge a lui furtiva.  
Ed è come se in quell'attimo  
D'indicibile emozione  
L'infinita ancor più avvampi  
Fiamma della lor passione.

D'amor bruciano i lor cuori.  
Ma pudore e amore insieme  
Freno son che i loro ardori  
Dall'esprimersi trattiene;  
e fan sì che il desiderio  
lor restando inappagato

muti in pena e a noia volga  
ogni aspetto del creato.

Così i taciti tramonti  
sopra un mare tutto d'oro;  
gli astri in ciel che splendon come  
sparse gemme di un tesoro;  
e le rosee dolci aurore  
che preannunciano pudiche  
nuovo giorni più non sanno  
recar lor le gioie antiche.

Così passan tristi i giorni;  
così cresce in lor la pena.  
Or sta Isotta sulla tolda;  
il respir le s'ode appena.  
Persa ell'ha ogni forza. Troppo  
Durò a lungo il suo patire.  
Cala lento il sole. Il giorno  
Sopra il mar sta per morire.

Ma l'amor che invan la mente  
evitare vuole come  
fiume in piena che il volere

spazza via della ragione;  
e dall'alveo in cui costretto  
troppo a lungo fu, ad un tratto  
rompe gli argini e dilaga  
per la valle e in ogni anfratto.

Così mentre Isotta langue  
Una voce, voce attesa,  
dal torpor la desta. Il mare  
nel tramonto è una distesa  
tremolante di splendori.  
Abbagliata ella si volge.  
Vede un'ombra. Il cuor le trema.  
Presso lei Tristano scorge.

Presso lei Tristano scorge,  
che ogni remora vincendo,  
trasportar dal mal si lascia  
di cui entrambi stan soffrendo.  
Lui la guarda con passione.  
Lei in quel guardo si profonda.  
Poi l'amor che tutto vince.  
Poi il dolor che tutto monda.

